

ARPAT - AREA VASTA CENTRO - Dipartimento di Pistoia

Via Baroni, 18 - 51100 - Pistoia

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.:PT.01.11.11/1.127 del a mezzo: PEC

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione
Ambientale Strategica
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativamente al progetto "Impianto di Trattamento e Smaltimento dei Rifiuti Urbani Denominato "Il Fossetto" Attività IPPC 5.4", nel Comune di Monsummano Terme (PT). Proponente: Società Cooperativa Muratori Sterratori ed Affini. Trasmissione parere di competenza.

Con riferimento alla pratica in oggetto si trasmette l'allegato contributo.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Dipartimento di Pistoia
Alessio Vannucchi¹

¹Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

CONTRIBUTO PER CONFERENZA DI SERVIZI O CONTESTO ASSIMILABILE

Classificazione PT.01.11.11/1.1127

OGGETTO: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativamente al progetto "Impianto di Trattamento e Smaltimento dei Rifiuti Urbani Denominato "Il Fossetto" Attività IPPC 5.4", nel Comune di Monsummano Terme (PT). Proponente: Società Cooperativa Muratori Sterratori ed Affini–

PREMESSA PROCEDIMENTALE

Questo contributo viene prodotto nell'ambito di quanto indicato al rigo 118-c della Carta dei Servizi ARPAT di cui alla Del. C.R.T. n° 9 del 30.01.2013.

ELEMENTI DOCUMENTALI CONSIDERATI NELL'OCCASIONE

- Documentazione pubblicata su sito web Regione Toscana, oltre ai documenti secretati a noi trasmessi dalla Regione con nota ns. prot. Prot. 27406 del 09.04.2024 ;
- Richiesta di parere pervenuta dalla Regione Toscana con nota ns. Prot. 27406 del 09.04.2024 ;

CONTRIBUTO

PREMESSA

La documentazione in esame riguarda un procedimento PAUR che prevede: proroga della procedura di VIA approvata nel 2017 per la realizzazione e la coltivazione della vasca 8, oltre che un inserimento del già avviato procedimento di riesame dell'Aia nell'ambito del PAUR.

Inoltre rispetto al riesame avviato sono richieste delle ulteriori modifiche che riguardano:

1. un progetto di coltivazione della Discarica 4 (Vasche da 1 a 6) morfologico delle volumetrie autorizzate e ancora disponibili per l'abbancamento di ulteriori rifiuti, che sarà realizzato a seguito del raggiungimento della morfologia autorizzata per la Vasca 8, incluso il collegamento con le Vasche 5 e 6.
2. Dismissione dell'attuale sezione di tritovagliatura;
3. Dismissione dell'attuale sezione di biostabilizzazione, che nel procedimento di riesame doveva invece essere oggetto di adeguamento alle BAT;

Le modifiche di cui ai punti 2 e 3 derivano dalla riorganizzazione prevista dal gestore dell'ATO Toscana Centro, nell'ottica dell'ottimizzazione impiantistica che farà sì che la FOS venga prodotta negli impianti di Case Passerini a Firenze e Via Paronese a Prato.

Tali attività prevederanno necessariamente un congruo periodo transitorio, finalizzato, secondo quanto indicato ad attuare quanto segue:

- programmare ed eseguire in maniera graduale le attività per la dismissione delle predette sezioni impiantistiche e per la messa a regime delle variate modalità gestionali;
- pianificare il reindirizzamento dei flussi di rifiuti attualmente gestiti verso altre destinazioni.

Nel verbale della Cds del 18.04.2023, nell'ambito del riesame AIA, viene indicato che *“Si ritiene pertanto che a partire dal 2024 sia stimabile una gestione dei flussi di rifiuti urbani, prodotti in ATO Toscana Centro, tale da supplire le capacità dell'impianto di selezione e stabilizzazione de “Il Fossetto”, evitando così di realizzarne l'adeguamento a fronte di una previsione d'impiego connessa ad un periodo temporale particolarmente breve”.*

Si chiede se le tempistiche indicate nel cronoprogramma allegato alla documentazione siano sempre attuali.

Inoltre, sebbene già autorizzate dalla provincia di Pistoia e dalla regione Toscana, si ricomprendono le modalità di realizzazione del capping superficiale finale della Discarica 4 (Vasche da 1 a 6), (conformemente a quanto disposto dall'AIA n. 1094 del 15/03/2010 rilasciata dalla Provincia di Pistoia e s.m.i.), comprensiva anche della Vasca 8, (quest'ultima, conformemente a quanto disposto dall'atto autorizzativo della Regione Toscana n. 2973 del 07/03/2019).

La ditta rinuncia altresì alle attività di ricircolo del percolato nel corpo di discarica, alla luce delle modifiche normative introdotte del D.lgs n. 121/2020, che ha introdotto elementi di incertezza sulla possibilità di effettuare tale pratica ed utilizzerà il periodo transitorio della durata di 60 giorni naturali per attuare i contratti con le ditte a cui verrà conferito il suddetto percolato.

La finalizzazione di tali attività afferenti la gestione devono essere comunicate a questo ente.

Si evidenzia che parte della documentazione presentata è già stata valutata in procedimenti di modifica attivati dall'autorità competente, negli ultimi periodi.

Descrizione dell'impianto

All'interno dell'Impianto di trattamento e smaltimento dei RU denominato “Il Fossetto” si distinguono

sostanzialmente quattro attività produttive:

- a) costruzione e gestione della discarica per rifiuti urbani (attualmente è in coltivazione la vasca 8);
- b) impianto di trattamento meccanico del rifiuto urbano: di prossima dismissione;
- c) impianto di trattamento biologico del sotto-vaglio (ITMB) del RU: di prossima dismissione;
- d) impianto di trattamento del percolato (ITP);
- e) impianto di captazione e recupero per fini energetici del biogas di discarica.

VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA/ODORI

Nel PMec , stato a regime, nella sezione 3.3 viene indicato quanto segue:

“All’interno dell’Impianto sono conferiti esclusivamente rifiuti trattati, privi di frazioni putrescibili e sostanzialmente non maleodoranti; inoltre, il fronte di abbancamento dei rifiuti viene coperto a fine giornata lavorativa con materiali idonei. Pertanto non è previsto il monitoraggio degli odori. “

Rispetto a quanto indicato si ritiene che prima di approvare questa proposta, dovrà essere continuato il monitoraggio, con le modalità ad oggi previste per almeno due anni, per valutare la situazione dopo la modifica introdotta.

VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI IN MATERIA DI QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI

Il progetto della Discarica del Fossetto è stato valutato, anche da questa Agenzia, nell’ambito di precedenti e non più aggiornati procedimenti (AIA, VIA), per cui il Proponente ha attivato un’istanza di Provvedimento Autorizzatorio unico regionale (PAUR) che ricomprenda i vari atti autorizzativi necessari alla realizzazione delle opere previste.

Il Proponente ha aggiornato e integrato, a tale scopo, la presente documentazione con le informazioni richieste dai vari enti nei precedenti procedimenti di VIA e AIA. Riguardo alle acque superficiali, il Proponente riporta nel paragrafo 4.2 della relazione “Piano di monitoraggio e controllo – Stato attuale e transitorio” e “Piano di monitoraggio e controllo – Stato a regime” che monitora 1-2 volte all’anno la rete idrica superficiale nei dintorni dell’impianto (17 punti di campionamento) con alcuni parametri chimico-fisici.

Si ritiene sufficiente la rete di monitoraggio delle acque superficiali impostata nei dintorni dell’impianto ma resta inteso che, **nel caso in cui si evidenzi un’anomala concentrazione di anche un solo parametro, si dovrà indagarne la motivazione e, eventualmente, porre in atto le opportune misure di mitigazione.**

VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI IN MATERIA DI SCARICHI IDRICI

Il Piano di Gestione delle AMD è condivisibile. Si osserva soltanto che, al paragrafo 8.3 nel disciplinare, parlando dell’eventuale rilascio di sostanze inquinanti in fase di caricamento, si prevede, oltre alla pulizia con materiale assorbente, il lavaggio dell’area soggetta a contaminazione, ma non si specifica come sarà gestita l’acqua che dilaverà la superficie dello sversamento. Si chiede un maggior dettaglio su quest’ultimo aspetto.

In merito ai risultati del monitoraggio trimestrale condotto nell'anno 2023 su S6e, S9g e S9h (scarichi in acqua superficiale), oltre a quello su S9i ed S9l (scarichi sul suolo), **si osserva che in S9i è stata rilevata la presenza di idrocarburi nonostante il recapito dello scarico sia il suolo sul quale è fatto divieto di versamento per tali sostanze. In questo caso, perciò, lo scarico risulta non conforme e non idoneo al tipo di recapito.**

Si chiede di individuare le cause del superamento e di continuare il monitoraggio anche per tutto il 2024 al fine di verificare se la presenza è imputabile ad una causa ormai rimossa oppure è ricorrente.

Oltre a S9i, un altro scarico sembra presentare caratteristiche tali da mettere in dubbio la classificazione di acqua meteorica dilavante non contaminata. È S6e.

Infatti, dal monitoraggio risulta che Ammonio e Rame, nonostante rispettino i limiti dello scarico in corpo idrico superficiale, raggiungono livelli che sono poco idonei per la vita dei pesci¹ (nel caso specifico per i ciprinidi). Inoltre, lo zinco seppur anch'esso nei limiti dello scarico in acqua superficiale tocca punte di 186 µg/l. Si ritiene, quindi, di dover caratterizzare meglio il contesto, per cui si propone di continuare il monitoraggio ancora per tutto il 2024, sempre con frequenza trimestrale, andando però a campionare anche monte/valle del fosso campestre che riceve le acque meteoriche di questo punto di campionamento. Lo scopo è quello di valutare se uno scarico come S6e peggiori in maniera significativa lo stato del fosso oppure se l'impatto è minimo in quanto il recettore è già ambientalmente compromesso.

S9g, S9h e S9l al momento mostrano invece caratteristiche tali da poter essere dichiarati non contaminati, pur mancando ancora l'ultimo campionamento.

VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI

Non si rilevano particolari variazioni se non la dismissione dell'impianto di TMB, e la rinuncia alla reimmissione del percolato in discarica.

Si è già avuta l'approvata modifica dei codici in ingresso alla discarica autorizzata in un procedimento specifico, salvo reportistica a consuntivo indicante gli impianti di provenienza degli impianti per i CER autorizzati in ingresso con particolare riferimento al 191212.

Inoltre la dismissione degli impianti di TMB, prevedendo il mantenimento del monitoraggio odori, come descritto precedentemente, dovrebbero apportare benefici agli impatti derivanti dall'impianto.

VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI IN MATERIA DI TERRE E ROCCE DA SCAVO

Documentazione esaminata

- *"Piano di riutilizzo delle terre originate dai lavori interni all'impianto presso il sito di scavo"*
(rev.02 marzo 2024)

¹ Criteri generali e metodologie per il rilevamento delle caratteristiche qualitative, per la classificazione ed il calcolo della conformità delle acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli allegato 2 parte III D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii.

da tale documentazione risulta che:

le terre e rocce prodotte verranno riutilizzate in situ ai sensi dell'art.185 comma1 lettera c) del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e derivano da scavi inerenti le seguenti opere:

- realizzazione della Vasca 8 (Discarica 4);
- scavi di riprofilatura inerenti i lavori di chiusura superficiale finale (capping) della Discarica 2;
- opere di collegamento/addosso della Vasca 8 alle Vasche 5 e 6 (Discarica 4);
- progetto definitivo di recupero dei volumi della Discarica 4 (Vasche da 1 a 6) e del capping superficiale finale della Discarica 4 (Vasche da 1 a 6) comprensiva anche della Vasca 8.

I campionamenti per la caratterizzazione ambientale sono stati eseguiti negli anni:

- 2018 – 2019 su terra da scavo in Vasca 8-modulo 1 e 2;
- 2021- 2022 su terra da scavo da riprofilatura Discarica 2;
- 2022 su terra da scavo da riprofilatura aree di collegamento tra V5 e V6 e V8;
- 2024 su terre da scavo da area di recupero morfologico Discarica 4 vasche 1- 6 e sono stati effettuati ai sensi del DPR 120/2017.Tutti i campioni analizzati risultano rispettare i limiti di colonna B tabella 1 allegato 5 al titolo V della parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, conformemente alla destinazione d'uso delle zone di impianto nelle quali le terre escavate verranno riutilizzate, (coperture provvisorie/ finali, rimodellamento morfologico della Discarica 2 ecc.)

In merito ai siti di deposito intermedio viene dichiarato che le terre che non saranno riutilizzate immediatamente dopo gli scavi, saranno collocate in deposito provvisorio in aree interne al perimetro dell'impianto o nella disponibilità di questo; ad esempio, nelle aree di competenza delle fasce di rispetto, sulle porzioni di discarica non coltivate e dotate di coperture provvisorie, ove potrà attuarsi un deposito dinamico (ovvero i cumuli in deposito intermedio saranno oggetto di spostamento nelle diverse aree di discarica non coltivate in base alle specifiche esigenze gestionali), su area denominata Deposito terre ubicata a est della viabilità iniziale (ex Discarica 1), messa a disposizione dal Comune di Monsummano Terme (Fig.1).



Figura 1. Deposito intermedio interno terre.

I depositi intermedi dovranno rispettare quanto indicato all'art. 5 del D.P.R. 120/2017

Viene dichiarato inoltre che le eventuali quantità di terre in esubero, non riutilizzate in situ, saranno gestite come rifiuto ai sensi del succitato D.Lgs; **in tal caso dovranno essere comunicate le ditte autorizzate presso le quali le terre verranno conferite come rifiuto.**

Al 31 marzo 2024 risultano essere già state prodotte terre da scavo per un volume pari a 78.650 m³ di cui 73.272 m³ già riutilizzate mentre risultano 5.350 m³ in stoccaggio collocate sopra la discarica 4.

Il materiale terrigeno, da produrre, inerente all'attuazione del "*Progetto definitivo di recupero dei volumi della Discarica 4 (Vasche da 1 a 6) e del capping superficiale finale della Discarica 4 (Vasche da 1 a 6) comprensiva anche della Vasca 8*", ammonterà invece a circa 98.000 m³ in banco.

VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI IN MATERIA DI IMPATTO ACUSTICO/RUMORE

L'ing. Emiliano Gentili non realizza una VIAC relazione di impatto acustico previsionale ma una relazione acustica di controllo, in quanto le sorgenti sono già state approvate e funzionanti.

Per quanto attiene la relazione descrittiva e le osservazioni del TCAA, si ritiene di poter concordare con le conclusioni del TCAA redattore, nel senso che non pare prevedibile che l'attività dell'impianto possa indurre superamenti dei limiti di rumore vigenti e applicabili nelle condizioni in cui si è posto il TCAA.

Il TCAA, colloca presumibilmente le sorgenti in posizione baricentrica, ma non risulta chiaro se tale collocazione sia rappresentativa della corretta attività e soprattutto se rappresenti la condizione operativa con emissioni sonore più disturbanti. Si ricorda che la verifica del criterio differenziale deve essere eseguita nella condizione espositiva "peggiore".

Risulta mancante la dichiarazione della proprietà, sottoscritta ex DPR 445/2000, in cui si dichiara il rispetto dei limiti, a tutti i possibili ricettori per le collocazioni più sfavorevoli delle sorgenti.

Con riferimento alla VIAC sotto esame, risultano mancanti le dichiarazioni del rispetto dei limiti a tutti i possibili ricettori, per tutte le condizioni di esercizio sia del TCAA che della proprietà per le rispettive competenze. Inoltre, non risulta chiaro se la collocazione baricentrica delle sorgenti sia rappresentativa della corretta attività e soprattutto se rappresenti la condizione operativa con emissioni sonore più disturbanti

VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI SUL P MEC

Documentazione esaminata

Piano di monitoraggio e controllo stato attuale e transitorio (PMeC-016-a); Piano di monitoraggio e controllo stato a regime (PMeC-017); Riscontro integrazioni CdS 18/04/2023; Piano di gestione acque meteoriche dilavanti; Planimetrie varie.

Piano di monitoraggio e controllo (PMeC)

Monitoraggio delle emissioni in acqua

Nell'ambito del procedimento PAUR relativo al progetto "Impianto di Trattamento e Smaltimento dei Rifiuti Urbani denominato Il Fossetto", il proponente CMSA ha presentato due differenti versioni del PMeC: la versione 16a (PMeC-016a) relativa allo stato attuale e transitorio e la versione 17 (PMeC-017) che entrerà in vigore al momento della dismissione dell'impianto di trattamento meccanico biologico.

Il PMeC-016-a è già stato valutato positivamente da ARPAT con parere prot. n. 22587 del 23/03/2023 nell'ambito del procedimento di revisione del PMeC attivato dalla Regione Toscana con prot. n. 33504 del 20/01/2023. Tale procedimento aveva lo scopo di verificare il recepimento da parte di CMSA di quanto richiesto da ARPAT con parere prot. n. 86695 del 09/11/2022; quest'ultimo rilasciato nell'ambito del procedimento attivato dalla Regione Toscana con prot. n. 263258 del 30/06/2022.

La versione n. 17 del PMeC, nella parte relativa al controllo delle emissioni in acqua, è identica alla suddetta versione 16a.

In data 10/02/2023, con nota prot. CMSA n. 116/2023, ARPAT ha ricevuto il rapporto finale sullo "Studio stratigrafico, idrogeochimico e isotopico sulle acque sotterranee e superficiali intercettate dalla rete di monitoraggio della discarica denominata Il Fossetto" effettuato da CNR-IGG e Terre Logiche su incarico di CMSA. Nel parere del 23/03/2023 veniva fatto presente che ARPAT avrebbe potuto richiedere ulteriori modifiche al PMeC a seguito della valutazione della documentazione suddetta nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'AIA.

Pertanto, si ritiene di dover sospendere il giudizio sul PMeC proposto in attesa che il proponente presenti un PMeC, sia per lo stato attuale che a regime, modificato tenendo conto delle proposte contenute nel rapporto suddetto relativamente al monitoraggio delle emissioni in acqua.

Aree di stoccaggio

Il PMeC dovrà prevedere anche la verifica di tipo visivo (almeno annuale) della tenuta del serbatoio e del bacino di contenimento del gasolio e, se presenti, delle altre aree di stoccaggio (cisterne, serbatoi, bacini di contenimento).

Acque meteoriche contaminate

Le acque meteoriche contaminate (AMC), quantificate in circa 2223 m³/anno, vengono raccolte e avviate al sistema di stoccaggio del percolato.

Il percolato grezzo prelevato dalla vasca è soggetto a monitoraggio con frequenza trimestrale dei parametri fisico-chimici. Al fine di verificare possibili interferenze tra percolato e acque sotterranee e superficiali, i risultati analitici ottenuti sul percolato vengono confrontati con quelli ottenuti su quest'ultime matrici. Il confronto risulta ulteriormente importate alla luce del monitoraggio isotopico suggerito dal rapporto CNR-IGG.

Al fine di evitare l'effetto di diluizione del percolato a causa dell'immissione in vasca delle AMC, si richiede, se non già attuabile, di proporre una soluzione che permetta il prelievo del percolato grezzo prima quest'ultimo entri in contatto con le AMC.

Monitoraggio meteoclimatico

Si segnala l'opportunità che i dati raccolti della stazione di monitoraggio meteoclimatico siano resi facilmente fruibili da parte di ARPAT, preferibilmente mediante interfaccia internet, per tutte le finalità inerenti ai compiti di istituto. È infatti prassi comune a molti fornitori di strumentazione meteorologica quella di offrire ai propri clienti anche un servizio di pubblicazione su portale internet, con opzioni quali download e restituzione grafica "base" dei dati raccolti.

Reporting

Si richiede la trasmissione agli Enti dei dati relativi agli esiti del piano di monitoraggio su supporto informatico. In particolare, le tabelle riassuntive dovranno essere elaborate in formato compatibile con gli strumenti open source. Si richiede inoltre la trasmissione semestrale dei dati di monitoraggio, di cui la seconda contestualmente alla trasmissione della relazione annuale.

CONCLUSIONI

Tutto ciò considerato si ritiene di **dover sospendere il giudizio** su quanto prospettato, in attesa di **documentazione integrativa** atta a dare congrua risposta a quanto sopra evidenziato in carattere grassetto, ricordando che la seduta della cds, sarà l'occasione per fare chiarezza su quanto già approvato in procedimenti di modifica intermedi e trasversali al precedente procedimento di riesame avviato ed al presente procedimento di PAUR.

Pistoia 07/05/2024

Il Responsabile del Dipartimento di Pistoia
Alessio Vannucchi²

²Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993